



NOTIZIARIO **A.I.M.**

AGOSTO 2026

N.135



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI MAXIMAFILIA

www.maximafilia.it



Via Pietro Nenni, 7 27010 SANTA CRISTINA E BISSONE
PAVIA – ITALIA Telef.0382-71360 e-mail: rosario.dagata@alice.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'A.I.M.

A.I.M.'s ORGANIZATIONAL COMMITTEE

DISTRIBUZIONE RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI SOCI – NON IN VENDITA

La responsabilità degli articoli e dei materiali pervenuti è esclusivamente degli autori

Sede Operativa c/o il Presidente

Consiglio Direttivo: R.D'Agata – M.Masseti – C.Massucco – G.Migliavacca
R.Gallo – G.C.Torcelli - A.Teruzzi

Presidente: Rosario D'Agata- 27010 SANTA CRISTINA E BISSONE(PV) Via P.Nenni,7
TF.038271360 cell. 3471723323 -3317976653 e-mail: rosario.dagata@alice.it
dagata.maximafilia@gmail.com

V. Presidente: Massimo Massetti -Via Monsignor Zanetti 24- 25032 CHIARI (BS)
TF.0307100617 e- mail: massimo@massettisnc.it

Segretario e tesoriere: Claudia Massucco –Via D.Mori 13 – 16039 SESTRI LEVANTE
TF.335 6105846 e-mail: claudia.massucco@gmail.com

Redazione Rivista: Rosario D'Agata

Sito WEB , Social Network e Definizioni immagini : Rosario D'Agata

Relazioni Internazionali: Giorgio Migliavacca Telef.3275896517
e-mail: gmigliavacca2024@yahoo.com

Revisori dei Conti: Presidente: G. Airoidi E. Greppi C.Torre

Probiviri : R.G. Bellantoni L. Foti I.Greppi

**COSA E' LA MAXIMAFILIA? E' LA REALIZZAZIONE DELLA MASSIMA CONCORDANZA
TRA FRANCOBOLLO, ANNULLO, E CARTOLINA, NEL RISPETTO DI REGOLE
PRECISE CODIFICATE ED ACCETTATE UNIVERSALMENTE A LIVELLO MONDIALE**

QUOTE SOCIALI

Socio Sostenitore	€ 50
Socio Ordinario	€ 30
Socio Estero	€ 40
Socio Juniores	€ 18
Circoli ed Associazioni	€ 30
Abbonamento a "Qui Filatelia +€ 8	

In Copertina:
Duomo di Catania – sogg. secondario
900° anniv. rientro in patria spoglie di Sant'Agata
En. 5-2-2026 Italia
ASI-I°G Catania
Catania Luogo di nascita

INDICE

Struttura organizzativa	Pag. Il cop
Indice	“ 1
Soci sostenitori	“ 1
Modalità per rinnovare la tessera	“ 1
Lettera del presidente	“ 2
Mostre e Manifestazioni	“ 3 – 4
Latinfil	“ 5
Il ...TGV Maximofilo (<i>di Leonard Pop</i>)	“ 6 – 8
Apatin 2026	“ 8
I trasporti in Antartide (<i>di Gian Carlo Torcelli</i>)	“ 9 – 25
Cesare Augusto e Lucera (<i>di Rosario D'Agata</i>)	“ 26 - 27
Apatin – Quando la filatelia è cuore (<i>di Želiko Popovic</i>)	“ 28
Le Novità d'Italia	“ 29 – 32
Riepilogo delle realizzazioni	“ III di cop.
Locandina Manifestazione	“ IV di cop

I soci sottoindicati sono Soci Sostenitori della nostra Associazione per il 2026 avendo versato la quota di €50 e che qui pubblicamente ringraziamo:

Airoidi Giacomo tessera n.641
Bonfanti Aldo tessera n.740
Foti Livio tessera n.504
Gallo Roberto tessera n.789
Greppi Italo tessera n.495
Massaro Roberto tessera n.812

Come rinnovare

POSTA PAY EVOLUTION

Numero Carta: 5333 1728 0965 7483 scadenza 05/30
l'IBAN è rimasto inalterato: IT83X3608105138282038782050
così come il BIC/SWIFT per i bonifici esteri: PPAYITR1XXX
IL TUTTO VA INTESTATO A CLAUDIA MASSUCCO

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

come ben sapete a Novembre ci sarà la nostra manifestazione: Campionato Europeo di Maximafilia – Challenge 2026 – col patrocinio FSFI che comprende anche il 50° anniversario della Maximafilia in Italia, e le celebrazioni del 25° anniversario della morte del suo fondatore, quindi sarà pubblicato il “Numero Unico”. Il nostro notiziario non uscirà, il prossimo appuntamento sarà ad Aprile 2027.

Parallelamente sarà celebrato il 50° anniversario del CIFR, il tutto impreziosito dalla presenza di uno Chef che spiegherà con dimostrazione pratica come viene preparato il vero pesto genovese, e sarà presente una guida turistica che farà conoscere le bellezze di Sestri Levante e vi porterà a percorrere la famosa “Via dell’Amore” Riomaggiore - Manarola.

Altro cameo sarà la presenza di una esposizione di “Mail Art” l’arte in verticale. Insomma, questo per dirvi che sarà una manifestazione molto varia e divertente, che farà trascorrere molto piacevolmente e in ottima compagnia i tre giorni di svolgimento ed è l’occasione per incontrare degli amici.

Io vi invito tutti a venirla a vedere e a trascorrere qualche giorno straordinario al mare. Per tutte le informazioni di cui avrete bisogno contattate la nostra Segretaria e Direttore della manifestazione Claudia Massucco oppure direttamente me, i nostri dati di reperibilità sono in seconda di copertina.

Se verrete in un numero abbastanza cospicuo, si potrà fare una Assemblea dei Soci/Consiglio Direttivo in presenza.

Vi ricordo che abbiamo stipulato una convenzione abbastanza vantaggiosa con gli alberghi, Basta prenotare a mezzo Claudia Massucco

Vi informo che tutte le collezioni saranno esposte nel nostro sito . Per poterle vedere, basta entrare nel nostro sito www.maximafilia.it e cliccare sul pulsante in alto con su scritto “collezioni challenge2026”

Anche quest’anno ci sarà la mostra in virtuale gratuita, per tutte le classi espositive “Apatin 26” di cui troverete in Inglese tutte le informazioni e notizie a pag.8. Chi volesse potrebbe iscriversi. Basta entrare nel sito della manifestazione su indicato. Per eventuali dubbi o chiarimenti contattatemi !

Ricordo che quest’anno, a Dicembre, si dovrà rinnovare l’iscrizione al nostro sodalizio che purtroppo ci vede costretti ad aumentare la quota di iscrizione. E’ dal 2012 che non è stato fatto alcun ritocco, pertanto la quota sarà di € 40 dal 2027. Nel numero scorso avevamo lanciato la proposta: di inviare per mail il nostro giornale invece che per posta lasciando immutata la quota associativa, ed aspettavamo il vostro parere ma soltanto 10 soci su 60 hanno risposto, dando il loro assenso al Notiziario in forma digitale così si sarebbero risparmiate le spese di stampa e di spedizione e non saremmo stati costretti a richiedere questo aumento. Siete ancora in tempo, purchè mi mandiate una mail dicendo la vostra preferenza. La mancanza di risposta per noi è una tacita approvazione all’aumento della quota .

A tutti un augurio di Buone Vacanze, e arrivederci a Sestri Levante.
Rosario D’Agata

MOSTRE E MANIFESTAZIONI



Si svolgerà ad Apatin dal 15 Dicembre al 15 Gennaio in occasione del Natale Ortodosso. La solita manifestazione internazionale on line, come gli anni scorsi, Apatin 6 aperta a tutte le classi. E' ormai una manifestazione consolidata che trova riscontro e sia da parte della FEPA che anche nella nazione Serba. Una dimostrazione che la filatelia in generale e la Maximafilia è molto seguita.

Per date e appuntamenti, chiedere al presidente AIM oppure al signor Popovic. fra qualche mese. deni20@mts.rs



Si è svolta ad Apatin (Serbia) dal 3 al 5 luglio una Mostra Nazionale di filatelia non a concorso con partecipazione internazionale on line. e con convegno commerciale, Dati gli ottimi rapporti sono stato invitato a partecipare con una collezione on line un quadro, "La vite ed il vino".



Si è svolto a Vasto dal 26 al 28 Giugno 2026 la esposizione Nazionale organizzata dal Circolo Filatelico Rino Piccirilli di Vasto in collaborazione con la FSFI **Vastophil 2025** presso le sale di palazzo D'Avalos. Modalità espositiva in forma mista: formula "un quadro più" le classi ammesse sono: Filatelia tematica, Filatelia aperta. Si terrà anche l'Assemblea Federale della Federazione

che quest'anno sarà molto importante vista il grande evento in preparazione: Italia 2026

Mostra Internazionale di Letteratura Filatelica che si terrà a Roma 15- 18 Ottobre 2026.



Si organizza il primo Campionato Virtuale per Regioni la nuova bella iniziativa federale per i filatelisti esordienti o poco più che vogliano iniziare un percorso espositivo. Scadenza domande 30 Luglio 2026

La competizione si svolgerà interamente in **modalità virtuale dal 1° al 12 settembre 2026**. La cerimonia di premiazione avrà luogo a **Empoli (FI)** il 12 settembre 2026, in occasione del 35° convegno filatelico "**Emporium 2026**". Sentite il vostro delegato regionale che per la Lombardia è Massimo Massetti i cui dati di contatto sono in 2^ di copertina.



Dal 13 al 15 Novembre si svolgerà a **Sestri Levante Campionato Europeo di Maximafilia - VI° Challenge di Maximafilia**, mostra filatelica internazionale patrocinata, avendo vinto il precedente a Teruel (Spagna) L'Italia è stata vincitrice per la seconda volta dell'importante trofeo. E' l'occasione per celebrare il 25° anniversario della morte del fondatore, prof. Morera ed anche il 50° anniversari della Maximafilia in

Italia. Fra due anni sarà il centenario della FIP. Nel 1976 si costituì la prima associazione filatelica di Maximafilia a Firenze, e a Bologna fu elaborato il regolamento ufficiale. All'interno della manifestazione ci sarà una mostra di lavori del fondatore e anche una sezione di Mail-Art con laboratorio per studenti delle scuole, ed altre attività. Sarà esposta anche una mostra del CIFR che festeggia il suo cinquantenario. Tutte le collezioni saranno postate nel nostro sito web "www.maximafilia.it" e potranno essere visibili a tutti sia italiani che esteri

Invito tutti a venire a visitarlo, gustarsi un poco di mare fuori stagione, perché si sta connotando come una mostra che va oltre la filatelia. e diventa anche arte. Per chi avesse bisogno di pernottare o di organizzare un breve soggiorno a prezzi particolari prenotate parlando con la segretaria Claudia Massucco o con il Presidente i cui dati di contatto sono in seconda di copertina. Vi consiglio di prenotare il più presto possibile per evitare delusioni.

*Tutte le collezioni che parteciperanno alla
Esposizione a Concorso Europea-VI Challenge
saranno esposte nel sito della Maximafilia -
www.maximafilia.it*

LATINFIL 2026

Si è svolta Latinfil 2026 il 15-16-17-Maggio nel fantastico museo a cielo aperto Piana delle Orme-Borgo Faiti. Hanno partecipato diverse classi filateliche:

Filatelia Tradizionale Moderna e Contemporanea, Storia postale Moderna e Contemporanea, Maximafilia..

Per quel che riguarda la Maximafilia hanno partecipato: i seguenti collezionisti con i sotto indicati risultati: Massetti è stato il "Best in Class"

Ivan Coin	I funghi	75	V
Franca Romanenghi	Il meraviglioso mondo degli uccelli - i Passeriformi	76	V
Andrea Spadola	Lo Sport in Maximafilia	77	V
Italo Greppi	Raffaello	78	V
Roberto Gallo	Scorci di Torino e provincia (su maximum)	83	VG
Massimo Massetti	L'uomo e lo sviluppo tecnologico nelle scienze e nei mezzi	84	VG

Ora vi faccio vedere delle immagini della mostra e del Museo a cielo aperto, che merita veramente di essere visitato, ed è sempre in evoluzione e aggiornamento.



Visione panoramica



Inaugurazione



Aerei



Deportazione Ebrei



IL...TGV MAXIMOFILO

Dal ns corrispondente dalla Romania

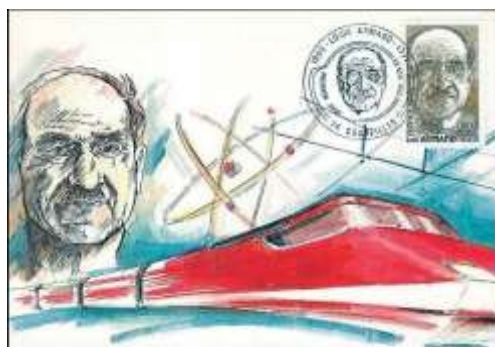
Ing. Leonard Pop

Sono un filatelista appassionato di tematica ferroviaria e, nel corso degli anni, ho scoperto che pochi argomenti riescono a unire in modo così armonioso tecnica,



estetica e storia come i treni ad alta velocità. Tra questi, il TGV francese (Train à Grande Vitesse) occupa un posto speciale nei miei interessi, non solo come simbolo del progresso ferroviario, ma anche come tema ricco e generoso per la Maximafilia.

Fin dai primi contatti con pezzi filatelici dedicati ai treni veloci, sono stato affascinato dal modo in cui il progresso tecnologico viene tradotto visivamente. I primi esperimenti francesi degli anni '60-'70, con prototipi audaci e soluzioni tecniche innovative, hanno attirato la mia attenzione non solo come oggetto di studio, ma anche come fonte di ispirazione collezionistica.



Ho scoperto che la Maximafilia riesce a rappresentare questi inizi in modo particolarmente suggestivo. La concordanza tra cartolina, francobollo e annullo non è solo una regola, ma diventa un mezzo per raccontare una storia – la storia dei primi tentativi di superare i limiti di velocità su rotaia.

Un punto di riferimento nell'evoluzione del TGV è il passaggio da sperimentazione alla realtà commerciale. L'inaugurazione della prima linea ad alta velocità nel 1981 ha

trasformato un progetto ambizioso in un modello di successo a livello mondiale.



Questa fase è molto ben rappresentata nella filatelia. Ogni volta che analizzo un pezzo maximofilo dedicato al TGV, ritrovo non solo l'immagine di un treno, ma anche l'idea di modernità, efficienza ed eleganza tecnica. Le linee aerodinamiche, la cromia specifica e il senso di movimento contribuiscono a creare composizioni visive di grande impatto.

Questi pezzi segnano il passaggio dal "sogno" alla "realtà", dal prototipo al treno che avrebbe ridefinito il trasporto ferroviario europeo.



Approfondendo il tema, sono rimasto colpito dalla varietà delle applicazioni del TGV. Non si tratta solo del trasporto passeggeri, ma anche dell'integrazione di questo sistema in reti logistiche complesse, incluso il trasporto postale.

La Maximafilia riflette fedelmente questa diversificazione. Ho incontrato pezzi che illustrano treni postali ad alta velocità, collegamenti internazionali o momenti

celebrativi legati a record e all'espansione della rete. Ognuno di questi elementi aggiunge una nuova dimensione alla collezione e, implicitamente, alla comprensione del fenomeno TGV.



Così, per me, il TGV non è più solo un treno, ma il simbolo di un'epoca in cui velocità ed efficienza sono diventate essenziali.

Ciò che mi affascina in modo particolare è la capacità della Maximafilia di trasformare un soggetto tecnico in un'espressione artistica. La scelta di una cartolina adeguata, la correlazione con un francobollo pertinente e

l'uso di un annullo appropriato creano un pezzo che supera il semplice valore documentaristico.



Nel caso del TGV, questa armonia è evidente: l'immagine cattura la dinamica del treno, il francobollo ne fissa il simbolo ufficiale e l'annullo ancora il momento nel tempo. Il risultato è una sintesi tra rigore e sensibilità, tra tecnica ed estetica.

Guardando indietro, posso dire che lo studio e la collezione dei pezzi maximofili dedicati al TGV mi hanno offerto molto più della soddisfazione di una collezione a tema ben strutturata.

Mi hanno offerto una prospettiva sull'evoluzione di un'idea – quella di ridurre le distanze e avvicinare le persone.





Allo stesso tempo, ho compreso che la Maximafilia svolge un ruolo essenziale nella conservazione e nella trasmissione di questa storia. Ogni pezzo diventa un frammento di vita, una testimonianza di una fase dell'evoluzione tecnologica. Per me, come filatelista appassionato di soggetti da collezionare, diventa una continua evoluzione della nostra vita, fonte di ricordi e un modo di ritornare ai tempi che furono, pieni di fascino e

di speranze E la Maximafilia il modo più bello per raccontare la storia, la nostra storia.

„APATIN 2026,, („APATIN 6,,)

We invite fellow philatelists to participate in the online philatelic exhibition,, Apatin 2026,, (Apatin 6,,).

"APATIN 2026." - ONLINE PHILATELIC EXHIBITION - online philatelic exhibition with international participation, for all exhibition classes in philately. It will be held from 15.12.2026. until 15.01.2027. will be on the website "Udruzenje Filatelista Apatin" from Apatin, <https://udruzenjefilatelistaapatin.org.rs>

The organizers of the exhibition are the " Udruženje Filatelista Apatin " Apatin, the Associazione Italiana di Maximafilia (AIM) and the Federation of Italian Philatelic Societies (FSFI).

Sponsor of the Online Philatelic Exhibition, exhibition classes in philately, "APATIN 2026." is the Municipality of Apatin.

The exhibition is realized by the Organizing Committee, which is appointed by the Management Board „Udruženje Filatelista Apatin ”

The exhibition has a competitive character.

Exhibitors do not participate in the costs of the exhibition.

The exhibition is for the promotion of philately, for philatelists to see the quality of philately in the world, to learn something new from their colleagues, for young people and others who see the exhibition to see and understand the beauty of philately.

All exhibition classes in philately can participate and compete in the online exhibition.

All members of SFS, members of the Federation of Italian Philatelic Societies (FSFI) and members of other national philatelic organizations from abroad have the right to participate in the exhibition.

Exhibits (collections) must be written in English.

Registration of exhibits (collection) with introductory sheet : 15.10. - 15.11. 2026.

Applications are submitted to the e-mail address: apatinfila@gmail.com

Forwarding the scanned exhibit (collection) : 25.10. - 25.11. 2026.

Send the files to the e-mail address: apatinfila@gmail.com

Submit the files via the application: WeTransfer

You will receive all other information in the exhibition documents.Exhibition documents on the website <https://udruzenjefilatelistaapatin.org.rs>

President of the Organizing Committee of the online philatelic exhibition "Apatin 26"

Željko Popović

I TRASPORTI NELLE REGIONI POLARI

LE SLITTE ED I CANI-

QUINTA PARTE - 2

di Gian Carlo Torcelli

Nota per il lettore.

Nei pochi casi in cui non sia stato possibile realizzare cartoline maximum, ho ritenuto opportuno ed utile, per non interrompere il discorso storico-tematico per immagini, supplire con altri diversi oggetti filatelici: Francobolli, Interi Postali, Buste, Annulli Speciali. La cartolina maximum resta, pur sempre, regina in questa mia tematica.

I VIAGGI IN SLITTA NELLE REGIONI POLARI

Un semplice sguardo alla seguente tabella basta a dare una idea del numero di tipi di slitta e delle loro varietà; numero e varietà che potrebbero essere moltiplicati ove si volesse tener conto delle più piccole differenze che esistono fra le slitte delle molteplici tribù dell'artico o delle modificazioni e dei miglioramenti che ogni singolo viaggiatore polare ritiene opportuno di apportare alle slitte poste a sua disposizione.

Ove si pensi che la riuscita di un viaggio con le slitte dipende, in massima parte, dal perfetto stato di esse e dalla loro adattabilità alle condizioni del momento, si comprende come i capi di spedizione pongano la loro massima cura non solo nel farne la scelta ma anche nel migliorarne sempre più il tipo, la struttura e i particolari, traendo partito dalle precedenti esperienze o dalle particolari circostanze di tempo e di luogo.

Abbiamo dunque:

A. Per uomini. Tipo civile

SLITTA

B. Per cani o renne. Tipo

a. Indigeno

1. Lapponi

2. Samoiedi

3. Ciukci

4. Eschimesi centrali

5. Groenlandesi

b. Civile

Alla grande suddivisione B, (tipo civile, per cani o renne) si possono aggiungere i tipi leggermente modificati di slitta per mute di pony, entrate da poco in servizio delle spedizioni polari artiche (1894-97 spedizione F. A. Jackson) e antartiche (1907-1909 spedizione E. H. Shackleton) che non diedero però, come vedremo in seguito, risultati pari all'aspettativa.

Il primo accenno di traino delle slitte, a mezzo di cavalli, risale al 1728, ad opera del governatore danese delle colonie in Groenlandia

Il secondo tipo di slitte per uomini è quello conosciuto col nome di **slitta della Baia d'Hudson**; leggere, bassissime, munite di una sottile stazza di frassino, facente ufficio di pattini, e con queste connessa mediante tacchi di 4 a 5 centimetri; spesse volte la stazza era rinforzata con lamine di acciaio disposte in modo da essere tolte o poste a volontà o a seconda delle circostanze; tipo caldamente raccomandato dal dott. J. Rae che ebbe ad esperimentarle durante il suo viaggio lungo la costa artica americana e lungo il lembo meridionale della Terra Victoria (1846- 1851).

Inoltre, data la loro leggerezza (pesano poco meno di 16 kg., con gli accessori indispensabili), sono di una elasticità e di una consistenza straordinaria si consumano, ma non si spezzano e possono sostenere un carico quasi eguale a quello di una qualsiasi slitta del tipo Mc Clintock. Diedero anche buona prova durante la spedizione con le slitte trainate dai cani Lockwood (campagna meteorologica artica americana alla Baia di Lady Franklin, 1881-84) lungo le coste settentrionali della Groenlandia e nell'interno della Terra di Grinnell; però il Greely stesso, dopo l'esperienza fatta nel corso di queste due escursioni, conclude consigliando gli esploratori futuri ad usare la slitta St. Michel, riveduta e corretta.

Questo terzo modello di slitta per uomini è una modificazione del precedente dovuta allo Hunt; ha pattini di acciaio e usata insieme con slitte di tipo groenlandese, trainate dai cani, riesce utile in campagne ordinarie. La descrizione si riferisce a un tipo di sedile primitivo, spesso usato nelle regioni artiche, come quello delle slitte dei Ciukci, che è basso, senza spalliera, scomodo, e su cui viene steso un pezzo di pelle, tipicamente di orso bianco, per ammortizzare e isolare, come menzionato in documenti storici e di viaggio artico.

Scriva il Gilder, membro della **spedizione del « Rodgers »**, nel 1881-82, che la slitta inviata alla ricerca della Jeannette dei Ciukci, capace di trasportare due uomini, è una meraviglia di leggerezza, di solidità e di elasticità, e che la muta dei cani, che varia per numero da tre a quattordici individui, le trascina sempre a velocità prodigiose, facendole sorvolare, quasi, sulle asperità del ghiaccio.



Il **Cap. Bove**, compagno del prof. **Nordenskjöld** nella memorabile campagna della Vega, ricorda che le slitte adoperate dai Ciukci sono di due specie: piccole e grandi. Le piccole sono adoperate per brevi tragitti, per la pesca o per la caccia; le altre, più pesanti, costruite con minor grazia, servono invece per il commercio e con esse possono percorrersi sino a due e più mila miglia. Le slitte piccole sono costruite al pari delle grandi, di legno leggerissimo (betulla) e sono composte da due liste rialzate ad arco alla loro parte anteriore (pochissimo arcuate le grandi) e riunite da traverse arcate, sulle quali poggiano i longerini che formano il sedile. Il tutto è collegato con striscie di pelle di foca. La **slitta** adoperata dagli **Eschimesi rivieraschi dello Stretto**

di Bering e dell'Alaska settentrionale in genere somiglia notevolmente alla slitta dei Ciukci (slitta piccola) quanto a struttura e materiale, ma è alquanto più lunga ed è munita, come quella degli **Eschimesi**



Fig.517 Gruppo militare di montagna
Em.2001 TAAF
ASI 1.1.2001 Dumont D'Urville
Ed. Cepolex



Fig.518 Cani da slitta 1920
Em.1966 USA
ASI 20.8.1966 Anchorage- Alaska
Ed. The Maximum Card -Cheyenne



Fig.519 Slitta
Em.2001 AAT
ASI 17.5.2001 Kingstone Tas
Ed. Poste australiane



Fig.520 The long long night
Em.2016 AAT
ASI 21.6.2016 Kingstone
Ed. Poste Australiane

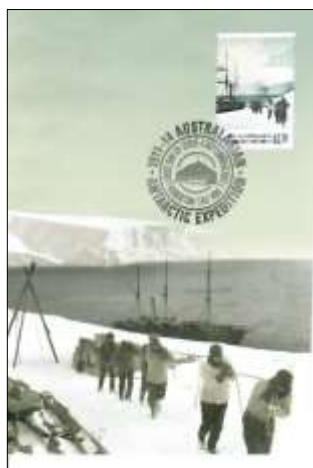


Fig.521 Sped. Antartica 1911
Em.2012 AAT
ASI 4.9.2012 AAT
Ed. Poste Australiane

Fig.522 Cani da slitta
Em. 2010 TAAF
ASI 1.1.2010 Dumont D'Urville
Ediz. Jean Farcigny - Courbevoie



centrali e groenlandesi, di una spalliera alta e formante un angolo ottuso con il corpo del veicolo.

Slitte per uomini. Il primo notevole tipo di slitta, costruita da uomini civili per le esplorazioni delle terre polari, è quello conosciuto con il nome di **Mc Clintock** che fu tanto in uso durante il periodo classico delle esplorazioni polari a settentrione dell'America (1846-1869) e che ebbe non meno favore durante le campagne del Payer alla Terra di Francesco Giuseppe e del Nares a settentrione e ad occidente della Groenlandia.

Nella struttura generale era del tipo della slitta eschimese per cani, ma più corta e più alta, con carcassa rigida, in frassino, pesantissima (dai 60 ai 65 kg); capace di sostenere un canotto insieme con tutto il materiale di equipaggiamento e di vettovagliamento per sei uomini e per quindici giorni, ma rigida così che facilmente si spezzava per urto. Si aggiunga che tale slitta, a giudizio del luogotenente Beaumont della spedizione Nares (1875-76), che ebbe a sperimentarla durante la sua escursione verso le coste settentrionali della Groenlandia, è assolutamente inutile sopra una superficie di ghiaccio ricoperta da neve molle e profonda. Tanto le sbarre laterali quanto i pattini, leggermente ricurvi alle estremità, erano rivestiti di grosse lamine di acciaio o di rame che, per i pattini in special modo, facilitavano la scorrevolezza del veicolo sulla superficie dura del ghiaccio, ne aumentavano la rigidità, ma anche la facilità alla rottura. Una notevole e chiara descrizione della slitta di questo tipo, ma alquanto più leggera, adoperata dai membri della spedizione delle navi "Lady Franklin e Sophia" agli ordini del Cap. W. Penny (1850-51) inviate alla ricerca di Franklin, trovasi consegnata nel racconto del dott. Sutherland, storico della spedizione.

Antartide

I primi esploratori artici erano uomini con cani da slitta. A causa del successo ottenuto dall'uso dei cani da slitta nell'Artico, si pensava che sarebbero stati utili anche nell'esplorazione antartica e molti esploratori tentarono di usarli. I cani da slitta furono utilizzati fino al 1992, quando furono banditi dall'Antartide dal Protocollo sulla protezione ambientale del Trattato sull'Antartide a causa del timore che i cani potessero trasmettere malattie come il cimurro alla popolazione di foche.

Il **canadian eskimo dog (Fig. 517)** è un cane da slitta di origini antiche, certamente derivato dal lupo artico che ha permesso alle popolazioni esquimesi del Canada artico di sopravvivere per secoli in quell'ambiente ostile.

Samoiedo è una razza canina che prende il nome da un termine obsoleto usato per indicare, tra gli altri, il popolo dei nenci, che vive in alcune aree della Siberia. Pastori nomadi di renne (*nenci della tundra*), allevano questo bianco, soffice e allegro cane per aiutarli nel lavoro. Nel 1896 i coniugi inglesi Kilburn-Scott iniziarono a dedicare la loro vita alla ricerca e alla formazione del samoiedo moderno, attraverso una selezione mirata alla produzione di soggetti da esibizione, con l'intento soprattutto di fissare il colore bianco puro.

SLITTA DELLA COSTA OCCIDENTALE DELLA GROENLANDIA (Fig. 518) (Chiamata anche dal suo nome eskimo Komatik)

Fra tutte le slitte eskimo, è la più pratica e razionale. Bene adattata alle condizioni di impiego: trasporto di carichi pesanti (prodotti della caccia o della pesca) su piste di solito larghe, segnate e compresse bene (condizione che giustifica anche il sistema di attacco relativo, "il vero ventaglio"). Le sue dimensioni variano secondo

l'impiego cui è destinata o secondo i terreni. Non va bene su neve alta.

I montanti posteriori, dando un braccio di leva importante, sono destinati alla manovra della slitta in discesa, quando non è necessario far passare i cani dietro la slitta per trattenerli. Il guidatore, in piedi sull'ultima asse, tira violentemente all'indietro sui montanti. La punta della slitta si rialza. L'angolo posteriore dei pattini, a contatto con la pista, basta a fare da freno.

Questa slitta è all'origine di un tipo di slitta detta "**slitta groenlandese**" (**Fig. 519**), utilizzata da molti esploratori: **Rasmussen, Peary** (è questo il tipo di slitta da lui utilizzato per la sua spedizione che raggiunse il Polo Nord il 6 aprile del 1909), **Suerdrop** e altri.

STORIA cani da slitta sono utilizzati in Paesi e regioni come **Canada, Groenlandia, Siberia, Chukotka, Norvegia, Svezia e Alaska.**(**Fig. 520**)Prezzi del cibo per cani e malattie tra alcune popolazioni di cani locali: il numero è gradualmente diminuito negli ultimi decenni e nel 2016 c'erano 15.000 cani groenlandesi. Sono stati avviati numerosi progetti nel tentativo di garantire che la cultura, la conoscenza e l'uso delle slitte trainate da cani in Groenlandia non vadano perduti.

Nord America

Nel 2019, uno studio ha scoperto che i cani portati inizialmente nell'Artico nordamericano dalla Siberia nordorientale sono stati successivamente sostituiti dai cani che accompagnavano gli Inuit durante la loro espansione iniziata 2.000 anni fa. Questi cani Inuit erano geneticamente più diversi e morfologicamente più divergenti rispetto ai cani precedenti. Oggi, i cani da slitta artici sono gli ultimi discendenti nelle Americhe di questa stirpe canina pre-europea. .(**Fig. 521**)

I riferimenti storici ai cani e alle pettorine utilizzate dalle culture dei nativi americani risalgono a prima del contatto europeo. L'uso dei cani come animali da tiro era diffuso nel Nord America. C'erano due tipi principali di cani da slitta; un tipo era mantenuto dalle culture costiere e l'altro tipo era mantenuto dalle culture interne come gli indiani Athabaskan.

Questi cani interni costituivano la base **dell'Alaskan husky**. I.(**Fig. 522**) commercianti russi che seguivano il fiume Yukon nell'entroterra a metà del 1800 acquistarono cani da slitta dai villaggi interni lungo il fiume. Si riteneva che i cani di questa zona fossero più forti e più bravi a trasportare carichi pesanti rispetto ai cani da slitta nativi russi.

I cani da slitta sono stati usati in Antartide per l'esplorazione e il trasporto fin dal 1899, ma il loro uso è stato vietato dal 1994 a causa delle implicazioni ambientali, che prevedono la rimozione di specie non autoctone per proteggere l'ecosistema locale e la sua fauna. Una storia commovente legata a questi animali è quella di Taro e Jiro, due **Sakhalin Husky** che sopravvissero per quasi un anno dopo essere stati abbandonati, diventando simboli di coraggio e speranza (**Fig.523**)



Fig.523 Nimrod
Em.2009 AAT
ASI 8.1.2009 Kingston
Ed. Poste Australiane



Fig.524 Cani da slitta
Em.1994 AAT
ASI 5.2.1994 Kingston
Ed.Poste Australiane



Fig.525 Cani da slitta
Em.2000 TAAF
ASI 1.1.2000 Dumont
D'Urville
Ed.Jean Farcigny
Courbevoie



Fig.526 Approvv. Di neve per Acqua
potabile
Em.1947 Belgio
ASI 1.7.1947 Bruxelles
Ed. S.B.Max



Fig. 527 Slitta
Em.2000 TAAF
ASI 1.1.2000 Dumont D'Urville
Ed. Club de Philat. Polaire de France



Fig.528 Spedizioni Polari Francesi
Em. 1983 TAAF
ASI 1.1.1983 Dumont D'Urville
Ed, non indic



Taro e Jiro

Taro (Wakkanai ottobre 1955 – Hokkaido 11 agosto 1970) e **Jiro** (Wakkanai, ottobre 1955 – Antartide 9 luglio 1960) sono stati due cani da slitta, fratelli e coetanei, di razza Sakhalin Husky (Karafuto-Ken), impiegati presso la base antartica giapponese Shōwa.

Sono divenuti celebri perché, dopo essere stati abbandonati, sono riusciti a sopravvivere alle rigide temperature antartiche e sono stati ritrovati al rientro alla base degli esploratori giapponesi, dopo quasi un anno. Dalla storia di Taro, Jiro e degli altri cani della spedizione sono tratti i film **“Antarctica”** e **“8 amici da salvare”**. .(Fig. 524).

Nel 1957 fu promossa dal giapponese NiPR (Nationale Institute of Polar Research) la prima spedizione antartica (**JARE - Japanese Antarctic Research Expedition**) con finalità scientifiche. Il 29 gennaio 1957 iniziarono i lavori per la costruzione della Base (**Stazione Shōwa**) posta a 69°00'S e 39°35'E sull'Isola Ongul Orientale. Per gli spostamenti erano stati condotti alla stazione antartica dei cani da slitta provenienti dal Giappone, appositamente addestrati, di razza Husky di Sachalin (Karafuto-Ken).



Al suo rientro, la **nave Soya** aveva avuto difficoltà, ed era stata liberata dai ghiacci con l'aiuto della nave russa Ob'.

Dopo un anno era stata programmata la sostituzione dei componenti della spedizione. I nuovi componenti, come pure il materiale e i rifornimenti, erano trasportati dalla nave rompighiaccio Soya. La seconda spedizione non ebbe fortuna; il peggioramento delle condizioni climatiche bloccò la nave, che non riuscì a raggiungere la stazione antartica. Gli undici uomini della base furono trasportati sulla nave da un aereo Cessna, ma furono costretti a lasciare i 15 cani da slitta sul ghiaccio, legati alla catena. La Soya fu liberata con l'intervento degli elicotteri della nave **USCG Burton Island** (WAGB-283), della guardia costiera statunitense. L'abbandono dei cani, per quanto necessario, provocò proteste in Giappone; l'associazione animalista JSPC promosse una petizione per il loro recupero.

Il ritrovamento di Taro e Jiro. (Fig. 525)

Jiro

Nel 1959 partì la terza spedizione antartica giapponese. All'arrivo alla Stazione Shōwa, si scoprì che sette cani erano morti legati e che otto si erano liberati dalle catene. Di questi, erano rimasti in vita solo i fratelli Jiro e Taro, ritrovati il 14 gennaio 1959. Viste le condizioni proibitive, deve ritenersi che una parte del gruppo dei cani sia riuscita a slegarsi e a procurarsi cibo e modalità di riparo, benché, dopo tanti mesi, solo due siano potuti sopravvivere.

Jiro, rimasto in Antartide, continuò a vivere presso la Base ed è morto nel 1960 per cause naturali. Alla sua morte, il suo corpo fu riportato in Giappone e fu imbalsamato; oggi è in mostra al **National Museum of Nature and Science nel quartiere Ueno, a Tokyo**.



Fig.529 Cani da slitta
Em.2015 AAT
ASI 9.9.2015 Kingston
Ed. Poste Australiane



Fig.530 Cani da slitta
Em-1947 Belgio
ASI 8.10.1947 Bruxelles
Ed. non indicata



Fig.531 Cane Samoiedo
Em.1987 Canada
ASI 11.9. 1987 Alberta
Ed. non indicata

Fig. 532 Cane da slitta
Em. 2015 AAT
ASI 9.9.2015 Kingston
Ed. Poste Australiane



Fig.533 Esploratore polare Nansen
Em. 2011 Bulgaria
ASI 10.10.2011 Sofia
Ed. privata

Fig.534 Sped
.Antart.Australiana
Em.2012 AAT
ASI 4.8.2012
Kingston
Ed. Poste Austral.



Taro tornò a Sapporo e visse alla Hokkaido University fino alla sua morte, avvenuta nel 1970 a quasi 15 anni. Il suo corpo imbalsamato è in mostra **al Museum of National Treasures, Hokkaido University Botanical Garden, Sapporo**.

La memoria

Prima del ritrovamento, nel luglio 1958 ai cani abbandonati fu eretto un **monumento a Sakai**, per ricordare il loro sacrificio. Successivamente, a Taro e Jiro furono intitolati **vari monumenti** in tutto il Giappone, come a **Wakkanai e Nagoya**. In Giappone è stato istituito il **"Giorno dell'amore, della speranza e del coraggio"** in memoria di Taro e Jiro, celebrato il giorno del loro ritrovamento (**14 gennaio**). **.(Fig. 526)** Nel 1959 all'intera muta di cani fu eretto il **monumento** posto ai piedi della **Tokyo Tower, commissionato dalla JSPCA**, opera dello scultore Andō Takeshi (che aveva scolpito anche la statua del cane Hachikō nel 1948). Nel film **"Antarctica"** e nella storia da cui è tratto, i cani protagonisti si chiamano Taro e Jiro. Erano due fratelli di razza **Sakhalin Husky** che, dopo essere stati abbandonati in Antartide a causa di un'emergenza, riuscirono a sopravvivere da soli per quasi un anno prima di essere ritrovati. Ecco alcuni dettagli sui cani:

Nomi: Taro e Jiro. **.(Fig. 527)**

Razza: Sakhalin Husky (o Karafuto-Ken).

Origine della storia: La loro vicenda si basa sulla prima spedizione scientifica giapponese in Antartide nel 1957.

Sopravvivenza: I 15 cani da slitta furono abbandonati, ma i più giovani, Taro e Jiro, riuscirono a sopravvivere e ad attendere il ritorno degli esploratori.

Impatto: La loro storia è diventata un simbolo di coraggio e speranza in Giappone, e il giorno del loro ritrovamento è una festività nazionale. È importante notare che esiste anche un film americano, **"8 amici da salvare" (Eight Below)**, basato su una storia simile e con una trama analoga, ma con nomi di cani diversi.

"Il conducente di slitta conosce a fondo questi suoi animali generosi, da cui dipende e che da lui dipendono, che sono i suoi compagni di ogni istante, su cui può contare e che possono contare su di lui. Nessuno potrà descrivere adeguatamente il meraviglioso spirito di squadra, di unione, di patto "per la vita e la morte di un buon conduttore di slitta con i suoi cani, né l'ebbrezza poetica di una corsa in slitta nell'aria secca e sferzante dei Poli, quando i minuscoli frammenti scintillanti di ghiaccio brillano nell'aria sotto il sole, come ghirlande dorate sull'albero di Natale."

(Fig. 528)

Il testo descrive il profondo legame e la simbiosi tra il conduttore di slitta e i suoi cani, sottolineando la loro dipendenza reciproca, il senso di squadra, il patto di vita o morte e la pura gioia poetica di una corsa polare, un'esperienza sensoriale unica tra il ghiaccio scintillante e l'aria gelida. più specificamente, non hanno importanza per me che per quanto mi possono offrire: **.(Fig. 630)** il loro affetto, la loro fedeltà,

la loro presenza, il loro coraggio, la loro forza, il loro aiuto.

E quando oggi si dice che l'uomo è parte integrante di un ambiente che sta per distruggere, significa che egli si è accorto che questo ambiente, di cui non può fare a meno e senza il quale scomparirebbe, comporta soltanto elementi che gli sono indispensabili: la foresta e la palude, la montagna e il fiume, il grano e le alghe, l'insetto e l'uccello, l'aquila e la lepre, l'avvoltoio e la vacca, il lupo e la pecora, il serpente e il coccodrillo, il gatto e il cane.

E che l'uomo è in funzione di tutto questo, che di tutto questo non può fare a meno, e che, senza tutto questo, egli non sarebbe più niente. **.(Fig. 531)** Cosa che ristabilisce l'uomo al suo vero e proprio posto e che dovrebbe inculcargli il rispetto di tutto quanto lo circonda."Oaul-Emile"

Rapporto Uomo-Animale: Viene evidenziata una connessione profonda, quasi spirituale, dove il conduttore e i cani sono compagni di vita, fidandosi l'uno dell'altro in un'unione inscindibile.

Spirito di Squadra: Si parla di un "meraviglioso spirito di squadra, di unione, di patto 'per la vita e la morte'", una partnership fondamentale per la sopravvivenza e il successo. **.(Fig. 532)**

La corsa in slitta non è solo un mezzo di trasporto, ma un'esperienza estetica e spirituale, descritta con immagini evocative come i "minuscoli frammenti scintillanti di ghiaccio" che brillano come "ghirlande dorate sull'albero di Natale".

L'ambientazione nei Poli, con la sua aria "secca e sferzante", contribuisce a creare un'atmosfera unica e quasi magica.

In sintesi, il brano celebra la bellezza di questa relazione simbiotica e la maestosità dell'avventura artica, attraverso un linguaggio ricco di metafore e di immagini vivide.

Paul-Emile Victor (PEV) Il testo descrive il profondo legame e la simbiosi tra il conduttore di slitta e i suoi cani, sottolineando la loro dipendenza reciproca, il senso di squadra, il patto di vita o morte e la pura gioia poetica di una corsa polare, un'esperienza sensoriale unica tra il ghiaccio scintillante e l'aria gelida. **.(Fig. 533)**

Rapporto Uomo-Animale: Viene evidenziata una connessione profonda, quasi spirituale, dove il conduttore e i cani sono compagni di vita, fidandosi l'uno dell'altro in un'unione inscindibile.

Spirito di Squadra: Si parla di un "meraviglioso spirito di squadra, di unione, di patto 'per la vita e la morte'", una partnership fondamentale per la sopravvivenza e il successo. La corsa in slitta non è solo un mezzo di trasporto, ma un'esperienza estetica e spirituale, descritta con immagini evocative come i "minuscoli frammenti scintillanti di ghiaccio" che brillano come "ghirlande dorate sull'albero di Natale"

(Fig. 534)

L'ambientazione nei Poli, con la sua aria "secca e sferzante", contribuisce a creare un'atmosfera unica e quasi magica. In sintesi, il brano celebra la bellezza di questa relazione simbiotica e la maestosità dell'avventura artica, attraverso un linguaggio ricco di metafore e di immagini vivide.



Fig. 535 Polo sud magnetico
Em. 2009 AAT
ASI 8.1.2009 Kingston
Ediz. Poste australiane



Fig. 536 Cane da slitta e pinguin
Em. 2015 AAT
ASI 5.9.2015 Kingston
Ediz. Poste australiane



Fig.537 Sped.Ant.Britann.
Em.2001 BAT
ASI 6.6.2001
Ed.F.Hurley Royal Geog. Soc.



Fig. 538 Spediz. Antartica giapponese
di ricerca
Em. 1967 Giappone
ASI. Non leggibile
Ediz. privata



Fig. 539 cani da slitta
Em. 2015 TAAF
ASI 17.4.2015 Tromelin
Ediz. privata



I CANI SONO VIETATI IN ANTARTIDE DAL 1994 PER QUESTO MOTIVO

In Antartide, una volta riecheggiavano i latrati dei cani da slitta, compagni insostituibili degli esploratori nelle spedizioni più epiche. Ma dal 1994, queste fedeli creature sono state ufficialmente bandite dal continente ghiacciato. La ragione? La paura che il virus del cimurro canino, mutando, potesse minacciare la fragile popolazione di foche native. **(Fig.535)**

La decisione è stata sancita dal Trattato Antartico, che impone la rimozione di tutte le specie non indigene per preservare l'ecosistema unico del continente. E così, gli ultimi cani da slitta hanno lasciato il suolo antartico, segnando la fine di un'era (a proposito, cosa c'è sotto l'Antartide?). Oggi, le tracce di questi animali sopravvivono solo nei racconti, nei ricordi e in alcuni segni concreti. Sulle porte delle vecchie officine, ad esempio, si possono ancora vedere i graffi lasciati dai cani un tempo ospitati lì. Alcuni di questi animali, però, sembrano non volersene andare del tutto. Al Capo Evans, vicino alla base americana di MacMurdo, un cane appartenente alla squadra di esplorazione di Captain Scott riemerge ogni primavera dal ghiaccio che lo conserva. Questo corpo, perfettamente preservato, è un simbolo di un passato eroico, ma anche un monito della potenza del gelo. Curiosamente, alcune montagne della regione portano ancora i nomi degli ultimi cani dell'Antartide, come Biff ed Elwood. Sono tributi permanenti a questi animali che, con la loro resistenza e lealtà, hanno contribuito alla scoperta di un mondo inospitale ma affascinante **(Fig.536)**

Gli animali domestici di qualsiasi tipo sono stati a lungo banditi dalla base di ricerca di McMurdo in Antartide, ma un gruppo di scienziati amanti dei gatti vuole cambiare le cose. Alla **McMurdo Station**, la principale base di ricerca antartica americana, gli ospiti temporanei si tengono occupati con il lavoro e i numerosi servizi offerti dalla stazione: una sala musica, un bar, palestre e una biblioteca. Ma anche con la recente installazione della connettività internet **Starlink**, il morale può essere difficile da tenere alto durante le notti invernali che durano mesi. Da metà febbraio ad agosto, la stazione è isolata e buia, con la popolazione che scende da migliaia a poche centinaia di persone e un numero di rifornimenti molto inferiore. **(Fig. 537)** A partire da aprile il sole non appare sopra l'orizzonte, la temperatura esterna scende sotto i -45 °C e le bufere di neve possono scatenare raffiche di oltre 110 km/h. C'è poca privacy e molto stress. Non c'è da stupirsi che alcuni residenti inizino a sentire la mancanza delle comodità di casa. Stuart Behling, associato alla ricerca invernale alla McMurdo durante la stagione invernale 2024, sentiva nostalgia della sua gatta Luna, morta di recente durante la sua missione in Antartide. Con Luna in mente, Behling ha creato una mostra per l'annuale fiera invernale della scienza della stazione che sosteneva i benefici dell'aggiunta di un altro residente: un gatto della stazione. "Avevo una vaga idea dei benefici che i gatti possono apportare alla salute", ha detto Behling, "e mi sono ricordato che l'esploratore Ernest Shackleton aveva un gatto di bordo che tutti amavano, quindi [c'era] una sorta di precedente storico". Ginger, il gatto della nave, con Roddey Bonner sulla **nave di soccorso antartica John Biscoe (Fig. 538)**. Gatti, cani e altri animali domestici hanno già raggiunto l'Antartide a bordo di navi da esplorazione. Poiché l'esplorazione navale era l'unico modo per

raggiungere l'Antartide fino a poco tempo fa, la storia degli animali domestici antartici è strettamente legata a quella degli animali che trovavano casa in mare.

Come ha ricordato Behling, la spedizione della **Endurance** di Ernest Shackleton del 1914 aveva un gatto, Mrs. Chippy, l'animale domestico del falegname di bordo.

Foto: Frank Hurley **.(Fig. 539)**

Spedizione Imperiale Transantartica

Guidata da Sir Ernest Shackleton, 1914-1916

ROYAL GEOGRAPHICAL SOCIETY PICTURE LIBRARY

La maggior parte delle spedizioni dell'età eroica dell'esplorazione antartica all'inizio del XX secolo trasportava gatti, tra cui Poplar e Blackwall della spedizione **Discovery**, e Nansen e Sverdrup della *Belgica*. **.(Fig. 540)**

La **Discovery** aveva anche un cane da compagnia, Scamp; e la spedizione *Terra Nova* del capitano Scott portava a bordo un gatto, un coniglio e un porcellino d'India, oltre ai cani da lavoro e ai pony, amati quanto gli animali non da fatica. La storia degli animali antartici dà forza all'idea di Behling, ma non le leggi del Trattato Antartico. Nell'aprile del 1994, gli ultimi cani da slitta sono stati rimossi dalla loro casa sul continente, dopo che una disposizione del Trattato Antartico è entrata pienamente in vigore, applicando la regola secondo cui nessuna specie estranea può essere introdotta o tenuta sul continente (a parte gli esseri umani). Questo fa sì che il suo tentativo di far avere alla McMurdo un gatto "di stazione" si annuncia come una battaglia lunga e in salita.

Paul-Emile Victor **.(Fig. 541)** Fin dall'infanzia Paul-Emile Victor fu attratto dal fascino delle spedizioni polari, al punto da orientare i suoi studi in modo da ottenere preparazione adeguata a questo proposito. Ottenne la licenza in scienze, il diploma di etnologia all'università di Parigi, e si arruolò in Marina per imparare l'arte della navigazione.

Nel 1934 organizzò la sua prima spedizione: sbarcato sulla costa della Groenlandia esplorò il territorio degli **eschimesi d'Ammassalik**, insieme con alcuni compagni. Negli anni successivi attraversò il deserto di ghiaccio della Groenlandia a piedi e con slitte trainate da cani; soggiornò tra i ghiacci per un intero inverno, adottato, per così dire, da una famiglia di eschimesi. Da queste sue esperienze egli derivò conoscenze etnologiche approfondite su queste popolazioni. Raccolse anche una importante e preziosa collezione di oggetti che, donò poi al museo etnografico di Parigi. **(Fig. 542)** Nel 1938 e 1939 fece due soggiorni in Lapponia; successivamente, durante la seconda guerra mondiale, fu mandato, per le sue precedenti esperienze, nei Paesi scandinavi e in Finlandia.

Dopo che la Francia ebbe firmato l'armistizio, si recò in USA; e qui si arruolò in Aeronautica, come soldato semplice; fu in seguito paracadutato in Alaska.

Nel 1947 ideò e organizzò le spedizioni polari francesi, che presero appunto il suo nome. Ha al suo attivo, a tutt'oggi, quaranta spedizioni, più di trecentomila chilometri percorsi su slitte trainate da cani, innumerevoli spedizioni aeree e navali. Ha scritto circa trecentocinquanta libri a carattere scientifico. **.(Fig. 543)**

Paul-Emile Victor nel corso delle sue spedizioni fu uno dei primi a impiegare le



Fig. 541 Spediz.
Antartica australiana
1911
Em. 2012 AAT
ASI 4.9.2012 Kingston
Ediz. Poste australiane



Fig. 542 Le colline di Vestfold
Em.1957 AAT
ASI 27.3.1957 Davis
Ediz. non indicata



Fig. 543 r.r.s. John Biscoe
Em. 1957 Falkland
ASI 18.12.1957 Port Stanley
Ediz. non indicata



Fig. 544 Endurance
Em. 1995 Ross
Depency
ASI 9.11.1995
Christchurch
Ediz. Poste Nuova
Zelanda



Fig. 545 paul-Emile-Victor
Em. 2009 TAAF
ASI 7.2.2009 Dumont D'Urville
Ediz. Privata



Fig. . 546 Paul-Emile-Victor
Em. 1996 TAAF
ASI 1.1.1996
Ediz. Privata

tecniche più progredite, weasel, aerei, elicotteri, ma restò anche fedele ai mezzi più tradizionali: le slitte trainate dai cani. Egli è quindi uno dei pochi, oggi, a poter parlare con competenza di questi cani eccezionali, "personaggi polari essi pure, alla stregua dei grandi esploratori, straordinari compagni di rischio per migliaia di chilometri. E i cani da slitta sono infatti i protagonisti di questo libro, esseri che al pari degli uomini gioiscono, soffrono, faticano, sacrificano la vita per raggiungere la meta. Chi ama i cani, scoprirà quale profonda differenza esista tra questi animali polari, da cui dipende la vita dell'uomo, e i loro "cugini che frequentano i nostri salotti: si tratta di altra "razza" e di altra dimensione del rapporto uomo-animale, una dimensione che mette sullo stesso piano cane e padrone, entrambi impegnati fino allo spasimo nell'impresa e nel tragico gioco della sopravvivenza. Questo libro offre ai lettori un appassionante succedersi di avventure inedite, appassionanti, commoventi, a volte anche di vertenti; esse risultano opportunamente varie dalle relazioni dei viaggi dei grandi esploratori fino alle descrizioni delle gare dei cani, avvenimento sportivo di grande rilievo in quelle terre dove tutto, perfino lo sport, è selvaggio, violento, eccezionale. Gli appassionati troveranno, a fine volume, un rapido "manuale" per chi voglia imparare come si conduce una slitta trainata da cani: si tratta di nozioni tecniche davvero curiose che contribuiscono a fornire un'idea concreta e reale di cosa significhi vivere tra i ghiacci polari. **.(Fig. 544)**

Cani da slitta compagni di rischio

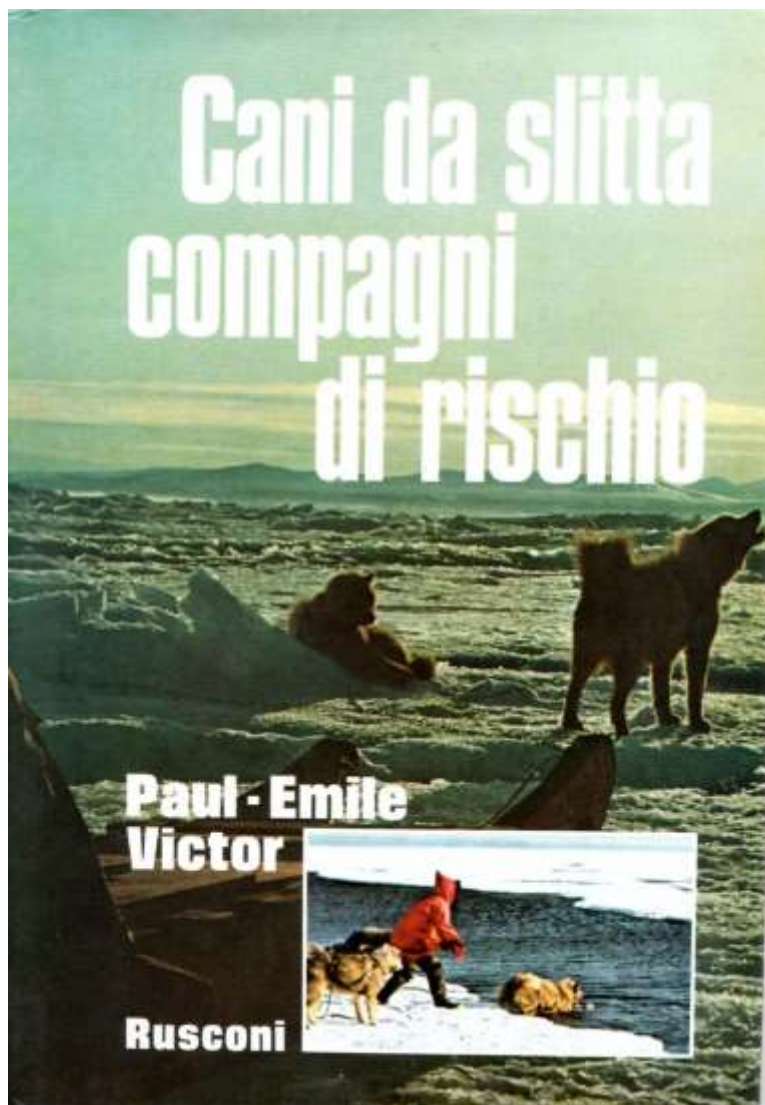
Ha al suo attivo, a tutt'oggi, quaranta spedizioni, più di trecentomila chilometri percorsi su slitte trainate da cani, innumerevoli spedizioni aeree e navali. Ha scritto circa trecentocinquanta libri a carattere scientifico. **.(Fig. 545)**

Paul-Emile Victor nel corso delle sue spedizioni fu uno dei primi a impiegare le tecniche più progredite, weasel, aerei, elicotteri, ma restò anche fedele ai mezzi più tradizionali: le slitte trainate dai cani. Egli è quindi uno dei pochi, oggi, a poter parlare con competenza di questi cani eccezionali, "personaggi polari essi pure, alla stregua dei grandi esploratori, straordinari compagni di rischio per migliaia di chilometri. E i cani da slitta sono infatti i protagonisti di questo libro, esseri che al pari degli uomini gioiscono, soffrono, faticano, sacrificano la vita per raggiungere la meta.

Chi ama i cani, scoprirà quale profonda differenza esista tra questi animali polari, da cui dipende la vita dell'uomo, e i loro "cugini che frequentano i nostri salotti: si tratta di altra "razza" e di altra dimensione del rapporto uomo-animale, una dimensione che mette sullo stesso piano cane e padrone, entrambi impegnati fino allo spasimo nell'impresa e nel tragico gioco della sopravvivenza.

Questo libro offre ai lettori un appassionante succedersi di avventure inedite, appassionanti, commoventi, a volte anche di vertenti; esse risultano opportunamente varie dalle relazioni dei viaggi dei grandi esploratori fino alle descrizioni delle gare dei cani, avvenimento sportivo di grande rilievo in quelle terre dove tutto, perfino lo sport, è selvaggio, violento, eccezionale. Gli appassionati troveranno, a fine volume, un rapido "manuale" per chi voglia imparare come si conduce una slitta trainata da cani: si tratta di nozioni tecniche davvero curiose che contribuiscono a fornire un'idea concreta e reale di cosa significhi vivere tra i ghiacci polari.

La "slitta di Paul Emile Victor" si riferisce al suo libro di esplorazioni polari, "Cani da slitta, compagni di rischio", pubblicato in italiano da Rusconi nel 1977, dove descrive le sue avventure in slitta con i cani attraverso i paesaggi ghiacciati, testimoniando le sue esperienze e il legame con queste terre e i loro abitanti, tema centrale nelle opere dell'etnologo ed esploratore francese. (Fig. 546)



Libro: **"Cani da slitta, compagni di rischio"**
(titolo originale: *Les chiens de traîneau, compagnons de risque*).

Autore: Paul-Émile Victor (1907-2001), etnografo, esploratore e divulgatore francese.

Argomento: Le spedizioni di Victor nel Grande Nord, la vita degli Inuit e l'importanza dei cani da slitta per la sopravvivenza in ambienti estremi.

Edizione italiana: Pubblicata da Rusconi nel 1977, con foto e illustrazioni.

Contenuto: Il libro è una testimonianza delle sue lunghe permanenze nelle regioni polari, narrando le sfide, la cultura locale e il ruolo cruciale dei cani da slitta.

CESARE AUGUSTO E LUCERA

di Rosario D'Agata

Guardando nel mio archivio – deposito - di Cartoline Maximum, documenti e.. ammenicoli vari ho trovato queste cartoline che portano dietro un timbrino con un nome: Emanuele Montagna. Tutte messe insieme in una busta: 1 maximum e due cartoline normali.



Fig.1 CM con Statua di Augusto a Lucera

Vengo assalito da una serie di ricordi e la figura di questo ometto, bassino e magrolino gentile mi viene in mente mentre nella mente mi risuona la sua parlata dall'inconfondibile accento pugliese. Era un nostro socio affezionato che ci seguiva ovunque si organizzavano mostre, e devo dire molto, molto competente.

Una grande persona nonostante le sue dimensioni..

Noto l'annullo sulla cartolina maximum di Lucera, un paese della Puglia e mi sono posto il problema che attinenza avesse con Cesare Augusto, imperatore di Roma.

Faccio una ricerca sui miei libri di latino ingialliti dal tempo..(internet è da qualche giorno che non funziona per un guasto improvviso..) e trovo delle notizie interessantissime.



Fig.2 Portale dell'anfiteatro di Lucera

Vorrei dare delle spiegazioni: soprattutto cosa c'entra la città di Lucera con l'imperatore romano che suppongo non tutti sanno.

Il geografo Strabone: riferisce che l'eroe greco Diomede al ritorno da Troia, sarebbe giunto a Lucera, città della antica Daunia decaduta ai suoi tempi, e avrebbe deposto come dono votivo nel tempio di Atena le armi sue e dei suoi compagni e, forse, il Pallio.

Secondo il grammatico del II secolo Antonino Liberale, Diomede avrebbe sposato una figlia del re Dauno di nome Leuceria, dalla quale avrebbe preso il nome la città che man mano si espandeva in importanza, estensione e ricchezza.. Roma, per ricompensare la città dell'apporto dato nelle guerre contro Annibale e della sua fedeltà, la proclamò colonia togata "*iuris latini*" e quindi governata da un "*senatus*"



Fig.3 Statua di Augusto

consultus” con magistrati propri e con il diritto di battere moneta. La città fu autorizzata ad adottare la sigla “*SPQL*” (*Senatus Populusque Lucerinus*).

Durante l'impero spesso Ottaviano vi si recava per assistere ai combattimenti fra gladiatori o addirittura fra bestie feroci ed era particolarmente “affezionato” a questa città tanto da citarla nel suo testamento politico come città da tenere in grande considerazione assieme ad altre 28 città,. Inoltre durante il periodo imperiale, si arricchì di templi, di palazzi, di terme.

Anche l'apostolo Pietro passò da Lucera nel suo viaggio verso Roma e organizzò la prima colonia cristiana che vi si era formata, ponendo a capo il lucerino Basso considerato il primo vescovo di Lucera e anche venerato.

Tra il 27 a.C. e il 14 d.C., il magistrato lucerino Marco Vecilio Campo, fece costruire a sue spese, in onore di Ottaviano Augusto, il grande Anfiteatro [Fig.2] nella parte est della città, in un terreno di sua proprietà.

Vecilio era stato luogotenente di Augusto nella campagna di guerra contro Antonio e Cleopatra in Egitto. Nel portale si legge che l'anfiteatro è stato costruito in onore dell'imperatore Augusto e che la città era una colonia Augustea.

Al centro dell'Anfiteatro era posta la statua marmorea di Cesare Ottaviano Augusto [Fig.3]: Essa fu portata alla luce negli scavi archeologici del 1932.

La Statua poggia su un piedistallo marmoreo collocato poi al centro di una aiuola rettangolare lastricata con conglomerato verrucano e, per il turista che volesse andare a visitare la città, è ora posta all'imbocco di Viale Castello.

APATIN: QUANDO LA FILATELIA E' CUORE

Ecco alcune foto dell'allestimento di una mostra filatelica in Serbia, ad Apatin. Basta un pò di amore filatelico e tanta iniziativa condite con un pò di fantasia e vien fuori un evento molto carino, interessante, piacevole e culturalmente valido...



LE NOVITA' D'ITALIA 2026



100 ann.nascita Claudio Villa
Em.29.1.2026 Italia
ASSI-I°G Roma - Luogo di nascita



900° an. rientro in
patria spoglie di
Sant'Agata
Em.5-2-2026
Italia
ASI-I°G Catania
Luogo di nascita



900° an rientro in patria spoglie di
Sant'Agata-Duomo- sogg. second.
Em.5-2-2026 Italia
ASI-I°G Catania



100°an.morte Regina Margherita
di Savoia
Em- 14-2-2026 Italia
ASI-I°G Genova- Luogo di nascita



100* an. morte
di Piero Gobetti
Em 16-2-2026 Italia
ASI-I°G Torino
Luogo di nascita



100° an nascita Vittorio Bachelet
Em. 20-2-2026 Italia
ASI.I°G Torino- Luogo di nascita



50° ann. del Terremoto del Friuli
Em.6-5-2026 Italia
ASI-I°G Udine



50° ann. Terremoto del Friuli
Em.6-5-2026 Italia
ASI – I*G Udine
Sogg.secondario



800° an Nascita
S. Amato Ronconi
Em.8-5-2026 Italia
ASI-I°G Saludecio
I. di nascita



800° an Nascita S. Amato Ronconi
Città di Saludecio (RN)
Em.8-5-2026 Italia
ASI-I°G Saludecio
I. di nascita e sogg.second.



80° an fond. del Calendario di
Frate Indovino
Em.14-5-2026 Italia
ASI-I°G Torino





1100° an. fondaz.città di Giffenga
Comune di 108 abitanti
Em.24-5-2026 Italia
ASI-I°G Mottalciata (BI)
Sede ufficio postale



Borgo di Giano dell'Umbria
Borgo piu bello d'Italia per il 2026
Em.25-5-2026 Italia
ASI-I° G. Giano dell'Umbria (PG)



80° an. della proclamazione della
Repubblica Italiana
Em. 2-6-2026 Italia
ASI-I°G Roma



80° an. del Voto alle Donne
Em. 2-6-2026 Italia
ASI-I°G Roma



Festa dell'Arma dei
Carabinieri-inaugurazione
monumento dedicato
A Reggio Calabria
Em. 5-6-2026 Italia
ASI-I°G .Reggio Calabria
Realizzazione P. Fiumanò

RIEPILOGO DELLE REALIZZAZIONI AL 20-6-2026

SUMMARY OF MAXIMUM CARDS REALIZED FROM UP 20-6-2026

ITALIA

REALIZZATE

1) 100° anniv.Claudio Villa	1CM
2) 900°an. rientro reliquie S.Agata	2CM
3) 100°an.morte P.Gobetti	1 CM
4) 100° an, nascita V.Bachelet	1 CM
5) 150°an. fond. Corriere della Sera	1CM
6) 100°an.Fermioni di E.Fermi	1CM
7) 150° an.Bibl. Centrale	1CM
8) 90° an. nascita Dario Fo	1CM
9) 100°an.nascita Enrico Ameri	1CM
10) 1°an. Morte Papa Francesco	1CM
11) 50°an. Terremoto Friuli	2CM
12)800°an.nascita S.Amato Ronconi	2CM
13)80° an calend. Frate Indovino	1CM
14)150° an.Commiss. Milit. Marittimo	1CM
15)1100° an. comune di Giffenga	1CM
16) Borgo Giano dell'Umbria	1CM
17)Voto alle donne	1CM
18)80° an. Repubblica Italiana	1CM
19)Arma dei Carabinieri	1CM
29)60° an. A.S.I.	1CM
30) Art Nuveau	1CM

NON REALIZZATE

Olimpiadi e Paralimpiadi
Accademia di Brera
Giornata contro Bullismo
100°an morte regina Margherita
Piano Mattei per Africa
100° Ist.It.Prev. Giornalisti
100° an dell'INPG
100° an nascita R.Petrone
Ecc. sistema prod. Italiano
Ciao Mamma
Europa
La Perla
Ecc. sist. produt. farmaceutica
L'Aquila capitale cultura
Isole minori
Cassa di Risparmio di Roma
Ecc. sist. produt.





Federazione fra le
Società Filateliche Italiane



6° CAMPIONATO EUROPEO DI MAXIMAFILIA

SESTRI LEVANTE 13/14/15 Novembre 2026



Presso SALE ESPOSITIVE GRANDE ALBERGO - Via V. Veneto 2

- 50° ANNIVERSARIO ASS. ITALIANA DI MAXIMAFILIA •
- 50° ANNIVERSARIO CENTRO ITALIANO FILATELIA RESISTENZA •
- MOSTRA MODELLISMO NAVALE •
- MAIL ART IN VERTICALE piccole opere di arte postale •

VENERDI 13 e SABATO 14 UFFICIO DISTACCATO POSTE ITALIANE
CON 3 ANNULI COMMEMORATIVI E CARTOLINE

INGRESSO LIBERO

ORARI:
dalle 10.00 alle 18.00

